

*...la condurrò nel deserto
e parlerò al suo cuore*

Omelia 4 luglio 2016

Os 2,16-18.21-22

p. G. Paparone o.p.

Carissimi,

vi ho letto questi versetti di questo bellissimo brano del profeta Osea, nel quale ci viene comunicato con un grandissimo *pathos* affettivo il desiderio di Dio di incontrarsi con noi, di amarci, di vivere una relazione intima con noi: un'amicizia, una comunione.

Il desiderio di Dio di poter camminare con noi.

Ma questo suo desiderio, questa sua volontà, esigono da parte nostra totale fiducia e abbandono, soprattutto nei momenti più bui, che nel libro del profeta Osea, vengono chiamati con il termine "deserto".

Noi sappiamo qual è il deserto, cosa sia il deserto nella Bibbia: è il luogo dell'assenza d'indicazioni, dove si sperimenta l'arsura, la sete, il caldo. Il luogo della fatica, del disorientamento.

Ebbene, **quelle situazioni critiche nelle quali possiamo venirci a trovare a causa di tante vicende della vita, se lo vogliamo, possiamo trasformarle in luoghi di salvezza**, in luoghi e momenti di crescita spirituale, perché il Signore può parlare al nostro cuore proprio in quei momenti e in quegli spazi esistenziali aridi e apparentemente senza senso, proprio in quei momenti tragici, difficili, può dialogare con noi...

E allora, prendiamo coraggio, non facciamoci distrarre, non facciamoci disorientare dalla paura, dal dolore, dalla sofferenza, e **chiediamo al Signore nella preghiera che ci aiuti ad accogliere, per quanto ci è possibile, la situazione pesante o difficile nella quale potremmo essere chiamati a vivere.**

Sia lodato Gesù Cristo.